

Tenda degli scout a fuoco sul Gazzo

Doveva essere un bivacco di meditazione. Si è trasformato, all'improvviso, in un istintivo fuggi fuggi notturno. Due scouts diciottenni hanno rischiato grosso, sabato scorso, quando, accampate sul monte Gazzo, sopra Sestri, sono state sfiorate dall'incendio divampato nelle prime ore del pomeriggio.

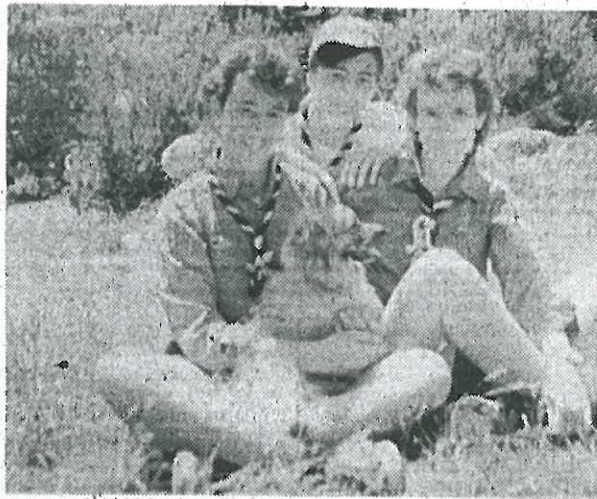
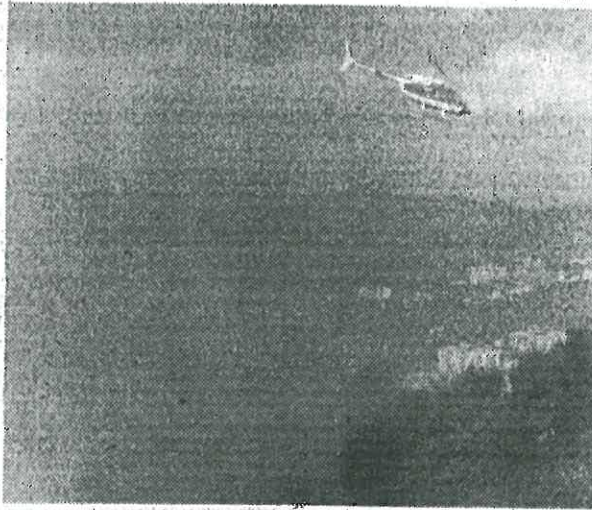
Sistemata la tenda nei pressi della zona chiamata "due pini", Paola Paleari e Paola Levrero, entrambe residenti a Sestri, in via Samo e via Negroponte, "scolte" del gruppo Agesci GE54, sono state svegiate di soprassalto dai bagliori del fuoco, dal gran abbaiare di cani e dall'arsura provocata dal fumo.

Accerchiate dalle fiamme, hanno raccolto zaini e sacchetti e smontata la tenda in tutta fretta, mentre era già aggredita dal fuoco. Si sono poi allontanate di corsa dalla zona in cui l'incendio si stava estendendo sempre più, riuscendo a mettersi in salvo appena in tempo.

«Eravamo partite nel pomeriggio per un Hike, un bivacco che noi scout facciamo da soli o in due, in luoghi isolati, dove poter seguire tracce di meditazione. Quando siamo salite verso il Gazzo - racconta Paola Paleari - abbiamo visto che una parte del monte era avvolta dal fuoco. Per questo ci è stato consigliato di accamparci nella zona dei "due pini": lì l'incendio non ci avrebbe dovuto raggiungere, almeno così pensavamo, perché è un posto molto riparato. Solo un vento molto forte avrebbe potuto creare qualche pericolo».

Una volta arrivate sul posto le due giovani hanno sistemato la tenda e, verso le 21, si sono addormentate. «Eravamo piuttosto stanche - prosegue Paola - Dopo circa due ore e mezzo, però, mi sono svegliata. Avevo una gran sete, probabilmente provocata dal fumo che avvolgeva la zona. Poi mi sono accorta che la tenda era investita da una forte luce. Lì per lì abbiamo pensato alle luci del porto. Subito dopo, però, abbiamo sentito anche i cani abbaiare. Nei dintorni c'è un canile, infatti. A quel punto siamo uscite dalla tenda. Il fuoco era molto vicino a noi. Allora abbiamo cominciato a raccogliere tutta la roba. Un pezzo di tenda aveva già preso fuoco. Si sono bruciate anche alcuni sacchetti e una giacca a vento».

Paura? «No, paura no.



Un elicottero sorvola il luogo dell'incendio e sotto Paola Paleari e Paola Levrero assieme a un amico

Certo un po' di agitazione perché abbiamo dovuto fare tutto il più in fretta possibile. Poi siamo andate a chiamare dei contadini che abitano nella zona. E abbiamo iniziato a scendere. A un certo punto abbiamo incontrato un volontario che stava cercando di tamponare l'incendio in qualche modo. Visto che ci trovavamo lì lo abbiamo aiutato. Siamo rimaste fino alle 2 di notte a spegnere il fuoco».

E poi? «Siamo andate a dormire». A casa? «No. Nella nostra sede di Sestri. Era vuota. Ci siamo sistemate lì» dice Paola, quasi a confermare che la disavventura non ha per nulla intaccato il loro spirito scoutistico. Vi eravate già trovate in una situazione del genere? «Mai. Anche perché di solito andiamo in alta montagna per questo tipo di accampamento, in parchi nazionali protetti o comunque in zone che sono sempre controllate. Frequentiamo il gruppo degli scout da sette anni, abbia-

mo attraversato tutti i vari gradi, coccinelle, guide, noviziato e adesso il clan. Questa volta non c'era la possibilità di andare in alta montagna. Così abbiamo deciso di tentare lo stesso sul monte vicino casa. E' andata male, pazienza».

Per la cronaca, l'incendio sviluppatosi sul Gazzo, divampato sabato pomeriggio in località Fico e poi, alimentato dal vento, estesosi anche nella boscaglia intorno, ha mandato in fumo diversi ettari di terreno, mettendo a dura prova le squadre dei vigili del fuoco (sono intervenute autobotti della Centrale e del distaccamento di Miltedo) fino a tarda notte. Le fiamme, verso sera, hanno anche lambito alcune abitazioni della zona e la gente è scappata fuori. Per fortuna la situazione è rimasta sempre sotto controllo fino a quando anche l'ultimo focolaio è stato spento.

Roberto Onofrio

XIX
010000
71